UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

Dipartimento di
Scienze Politiche e della Comunicazione

Corso di Dottorato in
SCIENZE E CULTURE DELL'UMANO.
SOCIETA', EDUCAZIONE, POLITICA E COMUNICAZIONE
Curriculum: F – Politica, Diritto, Mercato
XXXVII Ciclo

TESI DI DOTTORATO

RISORSE LINGUISTICHE DIGITALI PER LA TRANSIZIONE VERDE

Relatrice:
Prof.ssa Daniela VELLUTINO

Candidato
Dott. Nicola CIRILLO

Matr: 8803700024

Coordinatore del dottorato
Chiar.mo Prof. Filippo FIMIANI

Anno Accademico 2023/2024

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Ministero dell'Università e della Ricerca
PON RICERCA E INNOVAZIONE
REACT EU

Abstract (Italiano)

Nel lessico dell'italiano istituzionale, la terminologia specialistica svolge il ruolo fondamentale di esprimere concetti complessi relativi alle diverse sfere d'azione delle istituzioni. Di conseguenza, può determinare, anche da sola, il successo (o l'insuccesso) della comunicazione tra le istituzioni e il loro pubblico di riferimento. Perciò, l'utilizzo corretto della terminologia favorisce il buon funzionamento delle istituzioni.

Esemplare è il tema della gestione dei rifiuti urbani, dove la corretta comunicazione è uno dei fattori determinanti per raggiungere gli obiettivi ambientali e di raccolta differenziata fissati dalla normativa europea.

In questo senso, la terminologia istituzionale relativa alla gestione dei rifiuti urbani presenta alcune criticità che, di fatto, ostacolano la corretta comunicazione tra istituzioni e pubblico.

Il primo problema è sicuramente l'alto grado di variabilità dei termini utilizzati per indicare le frazioni oggetto di raccolta differenziata. Basti pensare che, per il solo rifiuto urbano residuo, abbiamo individuato ben 18 denominazioni (indifferenziato, secco residuo, secco non riciclabile, ecc.) e per i rifiuti biodegradabili almeno 15 (umido, organico, residuo putrescibile, ecc.).

Un'altra criticità è rappresentata dall'uso di termini ad alto e altissimo specialismo in contesti comunicativi che coinvolgono un pubblico generalista. Ad esempio, segnaliamo l'utilizzo dell'acronimo CCR in alcuni opuscoli, per indicare il Centro Comunale di Raccolta o, ancora, il termine scarrabile per indicare il cassone dove si depositano i rifiuti all'interno del centro di raccolta.

Infine, ci sono alcuni casi in cui le istituzioni (o chi comunica per loro) coniano autonomamente nuovi termini che sono poco trasparenti o addirittura fuorvianti. Ad esempio, il termine sacchetto a svuotamento sembra indicare uno specifico tipo di sacchetto ma, in realtà, indica semplicemente che non bisogna gettare il sacchetto nel bidone ma bensì svuotarne il contenuto (come avviene, ad esempio, nei cestini per le pile esauste).

Riteniamo che, per affrontare questi problemi, un approccio prescrittivo volto alla sola standardizzazione terminologica non sia sufficientemente efficace. Infatti, tale approccio non prende in considerazione le specifiche esigenze delle diverse situazioni comunicative.

È quindi necessario integrarlo con un approccio di tipo descrittivo, orientato a produrre risorse terminologiche di riferimento che possano, da un lato, guidare una standardizzazione più consapevole e dall'altro aiutare i comunicatori pubblici a destreggiarsi meglio nel complesso panorama della terminologia istituzionale e scegliere la variante terminologica più appropriata ad esprimere un dato concetto in una determinata situazione comunicativa.

A questo scopo, abbiamo analizzato la terminologia istituzionale della gestione dei rifiuti urbani e realizzato quattro risorse linguistico-terminologiche: Il corpus ItaIst-DdAC_GRU, una raccolta di testi istituzionali speciali e mediali sul tema della gestione dei rifiuti urbani; il corpus ItaIst-TermRifiuti, composto da un campione di ItaIst-DdAC_GRU in cui la terminologia è stata annotata manualmente da quattro annotatori; la tecnica di estrazione automatica di termini Domain Concept Relatedness, focalizzata sull'isolare la terminologia di uno specifico dominio e, infine, la banca dati terminologica ItaIst-WasteLexicon che contiene 922 termini relativi alla gestione dei rifiuti organizzati secondo una struttura concettuale gerarchica.

Abstract (English)

In the lexicon of institutional Italian, specialized terminology plays a fundamental role in expressing complex concepts related to institutions' various fields of action. Consequently, it can determine, even on its own, the success or failure of communication between institutions and their target audience. Therefore, the correct use of terminology promotes the effective functioning of institutions.

A prime example is the topic of municipal waste management, where accurate communication is crucial for achieving environmental and separate collection goals set by European legislation.

In this regard, institutional terminology related to municipal waste management presents some critical issues that hinder effective communication between institutions and the public. The primary issue is undoubtedly the high variability in terms used to indicate waste categories. Just consider that, for residual urban waste alone, we have identified 18 different terms (e.g., “non-recyclable dry waste", “residual dry waste", etc.), and for biodegradable waste, at least 15 terms (e.g., “organic waste", “putrescible residue", etc.).

Another critical aspect is the use of highly specialized terms in communication contexts that involve a general audience. For instance, the acronym CCR is used in some brochures to refer to the Centro Comunale di Raccolta (Municipal Collection Center), or the term scarrabile that refers to the container where waste is deposited within the collection centre.

Lastly, there are cases where institutions (or those communicating on their behalf) coin new terms that are unclear or even misleading. For example, the term sacchetto a svuotamento (emptying bag) seems to indicate a specific type of bag but actually means that one should empty its contents rather than discard the bag itself (as seen, for example, in bins for exhausted batteries).

To address these issues, we believe that a prescriptive approach focused solely on terminological standardization is not sufficiently effective. Such an approach overlooks the specific needs of different communicative situations. Therefore, it is necessary to integrate it with a descriptive approach aimed at producing reference terminological resources. These resources can guide more informed standardization and help public communicators navigate the complex landscape of institutional terminology, selecting the most appropriate variant to express a given concept in a specific communication context.

To this end, we have analyzed institutional terminology related to urban waste management and developed four linguistic-terminological resources: the ItaIst-DdAC_GRU corpus, a collection of specialized institutional and media texts on urban waste management; the ItaIst-TermRifiuti corpus, comprising a sample from ItaIst-DdAC_GRU with manually annotated terminology by four annotators; the Domain Concept Relatedness, an automatic term extraction technique, focused on isolating domain-specific terminology; and finally, the ItaIst-WasteLexicon terminological database containing 922 terms related to waste management organized in a hierarchical conceptual structure.